

**ECO - \*Inea: 13% degli occupati in agricoltura sono immigrati**

--IL VELINO AGROALIMENTARE--

Roma, 30 lug (Velino) - Nell'agricoltura italiana sono impegnati oltre 116 mila cittadini provenienti da Paesi extracomunitari, pari al 13 per cento del totale degli occupati agricoli rilevati dall'Istat. È questo uno dei dati che emerge dal Rapporto **Inea** "Gli immigrati nell'agricoltura italiana" che uscirà in autunno. L'indagine **Inea** è relativa al 2008 e approfondisce tematiche legate al fenomeno migratorio quali: questioni sociali, rapporti esistenti fra immigrazione e lavoro in agricoltura. La pubblicazione si inserisce all'interno del progetto di ricerca, coordinato dalla responsabile del progetto, Manuela Cicerchia, con lo scopo di valorizzare l'indagine sull'impiego degli immigrati in agricoltura, in Italia, che l'**Inea** svolge annualmente da vent'anni e i cui risultati vengono regolarmente pubblicati nel capitolo dedicato al lavoro in agricoltura dell'Annuario **Inea**. L'originalità è assicurata dall'utilizzo di fonti ufficiali quali: Istat, ministero dell'Interno, ministero del Lavoro, Inps e Centri per l'impiego, che forniscono il dato quantitativo, e da interviste a testimoni di qualità (funzionari e rappresentanti di organizzazioni professionali; istituzioni regionali, provinciali e locali; organizzazioni sindacali; organismi di assistenza e solidarietà; imprenditori ed extracomunitari stessi).

Il Rapporto si conclude con un approfondimento regionale di tre aree nazionali rappresentate per il Nord dal Piemonte, per il Centro dalla Toscana e, per il Sud, dalla Puglia e dalla Calabria. Dal confronto di queste quattro regioni, diverse per vari aspetti, (la posizione geografica, la specializzazione colturale ed una tradizione più o meno datata nel rapporto costante con il fenomeno migratorio), emerge un aspetto che le accomuna, ossia, la necessità per il settore agricolo di ricorrere alla manodopera immigrata, soprattutto nelle fasi di raccolta, in un contesto di complementarietà con la manodopera locale.

(red/rog) 30 lug 2009 19:03



30 luglio 2009 - 11:07

## In autunno il rapporto **Inea** sugli immigrati

La pubblicazione è all'interno di un progetto di ricerca e indagine sul lavoro degli extracomunitari in Italia

Uscirà in autunno il primo rapporto **Inea** (Istituto nazionale di economia agricola) dal titolo 'Gli immigrati nell'agricoltura italiana'.

La pubblicazione si inserisce all'interno del progetto di ricerca, coordinato dalla responsabile del progetto, Manuela Cicerchia, con il preciso scopo di valorizzare l'indagine sull'impiego degli immigrati in agricoltura, in Italia, che l'**Inea** svolge annualmente ormai da vent'anni ed i cui risultati vengono regolarmente pubblicati nel capitolo dedicato al lavoro in agricoltura dell'annuario **Inea**. Si tratta di un fenomeno dalle dimensioni significative, con un *trend* di crescita costante.

A titolo indicativo, l'indagine **Inea** relativa al 2008, in corso di ultimazione sottolinea una nota, evidenza che sono impegnati nell'agricoltura nazionale oltre 116 mila cittadini provenienti da Paesi extracomunitari, pari al 13% del totale degli occupati agricoli rilevati dall'**Istat**.

Il rapporto approfondisce tematiche strettamente legate al **fenomeno migratorio** quali: questioni sociali, rapporti esistenti fra immigrazione e lavoro in agricoltura. L'originalità è assicurata dall'utilizzo di fonti ufficiali quali: Istat, [ministero dell'Interno](#), [ministero del Lavoro](#), [Inps](#) e centri per l'impiego, che forniscono il dato quantitativo, e da interviste a testimoni di qualità (*funzionari e rappresentanti di organizzazioni professionali; istituzioni regionali, provinciali e locali; organizzazioni sindacali; organismi di assistenza e solidarietà; imprenditori ed extracomunitari stessi*) le quali, dando voce all'aspetto qualitativo del fenomeno migratorio, fanno sì che la stima che ne deriva possa essere sempre più vicina ad una realtà la cui definizione risulta difficile a causa delle sacche di irregolarità che da sempre tale fenomeno trascina con sé.

Il rapporto si conclude con un significativo approfondimento regionale di tre aree nazionali rappresentate per il nord dal Piemonte, per il centro dalla Toscana e, per il sud, dalla Puglia e dalla Calabria.

Dal confronto di queste quattro regioni, diverse per vari aspetti (*la posizione geografica, la specializzazione colturale ed una tradizione più o meno datata nel rapporto costante con il fenomeno migratorio*), emerge un aspetto che le accomuna, ossia, la necessità per il settore agricolo di ricorrere alla manodopera immigrata, soprattutto nelle fasi di raccolta, in un contesto di complementarietà con la manodopera locale.